

## LA FOTOGRAFIA AEREA

La fotografia aerea, in campo archeologico, è divenuta uno strumento importantissimo in quanto l' uomo ha una limitata visuale del contesto territoriale se l' osserva a livello del suolo. Dall' alto, invece, l' uomo, ne comprende tutte le sue forme. Inizialmente furono usati dei palloni, successivamente la tecnica si è evoluta per mezzo degli aerei soprattutto durante il periodo bellico.

Compito dell' archeologo sarà quello di interpretare le "tracce" presenti nel sottosuolo. Gli indicatori della presenza di materiale archeologico nel sottosuolo sono vari:

1. diversità nella tonalità di colore del terreno;
2. diversità nella crescita vegetazione (crop – marks);
3. alterazione della composizione del terreno (soil – marks);
4. anomalie nel rilievo;
5. differente grado di umidità del terreno (damp – mark);

la presenza di infrastrutture al di sotto del suolo può provocare una tonalità del terreno più chiara dove la vegetazione (e i suoi apparati) stenta a svilupparsi. Questo è dovuto alla scarsa profondità di suolo e alla scarsità di humus. Ad esempio potremmo riscontrare in un ortofotocarta la presenza di "striature" del terreno più chiaro laddove potrebbero essere sepolti degli antichi percorsi.

Viceversa quando nel sottosuolo vi è la presenza di fossati o canali la tonalità del terreno sarà più scura e la vegetazione più sviluppata.

L' umidità costituisce un altro indicatore importante poichè laddove vi è la presenza di materiale nel sottosuolo l' acqua, dopo una pioggia, evaporerà prima e quindi sarà visibile il contrasto tra questa parte e quella dove non vi sono reperti che, viceversa, risulterà più scura poichè ricca di umidità.

Fattori molto importanti nella discriminazione delle tracce sono:

1. il sole;
2. la stagione primaverile;
3. i forti acquazzoni estivi;
4. aratura;

I primi tre elementi danno rigoglio alla erbe e quindi alla differenziazione vegetativa delle tracce, l' aratura, invece, agendo in profondità, frantuma il materiale che quindi viene portato in superficie.

L' emergere di pietrame durante le fasi di aratura potrebbe denunciare la presenza di mura, se invece quello che viene riportato in superficie è costituito da ghiaia allora questo potrebbe essere indicatore della presenza di una strada ed infine se quello che emerge è costituito da terra molto scura e ricca di humus allora è possibile ipotizzare la presenza di un canale o di un fossato.

Lo studio delle foto aeree deve sempre accompagnarsi a rilievi sul territorio.

L' assenza di "tracce" nelle foto aeree non significa che non vi sia la presenza di materiale archeologico. Questo può avvenire se le foto vengono riprese in momenti poco favorevoli, allora risulta necessario reperire tutta la documentazione fotografica di quella zona (comprese le ortofoto "storiche").

### *Bibliografia:*

- *"Introduzione alla topografia antica" – Lorenzo Quilici e Stefania Quilici Gigli – il Mulino*